

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	Fitarco			
----------------	----------------	--	--	--

33	Corriere delle Alpi	14/08/2013	<i>"IN UN MOMENTO DI CRISI, GIUSTO TAGLIARE I PREMI"</i>	2
----	---------------------	------------	--	---



L'ATLETA PARALIMPICO

«In un momento di crisi, giusto tagliare i premi»

Il bellunese De Pellegrin controcorrente: «Fino a Sydney le nostre vittorie valevano zero»



Oscar De Pellegrin

► BELLUNO

«L'impegno di un atleta è da valorizzare, ma in un momento di tagli e ristrettezze economiche non penso sia così grave ridurre i premi per una medaglia vinta». Lui, al collo, se ne è messo tante. Anche alle Paralimpiadi, un ambiente dove solo da Atlanta gli atleti ricevono un premio in denaro se salgono sul podio. Lui è Oscar De Pellegrin, l'arciere bellunese che l'anno scorso, a Londra, ha chiuso la

carriera vincendo l'oro individuale. Una medaglia che gli è valsa 75 mila euro, lordi, circa il 60 per cento della cifra prevista per gli atleti normodotati. «Solo da Atlanta, e più concretamente da Sydney, viene riconosciuto un premio in denaro anche a noi paralimpici», racconta De Pellegrin. «Ad Atlanta avevamo fatto una contestazione e siamo riusciti a far capire al Coni che siamo anche noi atleti a tutti gli effetti». Per De Pellegrin non è scandaloso che le cifre siano co-

si diverse fra atleti disabili e normodotati: «In questo momento penso sia giusto così. Non siamo sullo stesso piano, come movimento e visibilità». I premi per le medaglie conquistate ai mondiali, invece, li dà la **Fitarco**: adesso sono mille euro per l'oro, 800 per l'argento, 600 per il bronzo. E dell'uscita della Pellegrini? «Vincere una medaglia d'oro, a i mondiali, apre a molte possibilità (sponsor, per esempio).

Alessia Forzin

